

Corso di aggiornamento
Progettazione strutturale sulla base
delle normative più recenti

Progetto e verifica di edifici antisismici in c.a.

Terremoti: cause ed effetti
Indicazioni generali delle norme sismiche

Villa Redenta, Spoleto
6-8 novembre 2008

Aurelio Gherzi

I terremoti

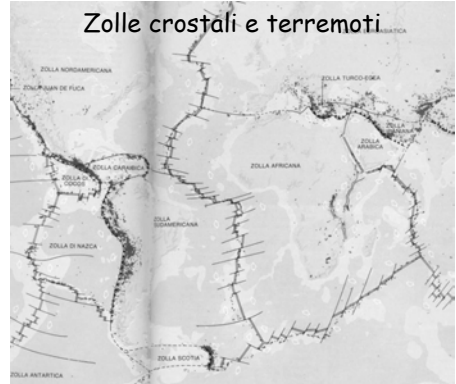
Cosa sono?

Quali effetti producono?

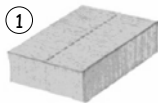
Qual è l'obiettivo della
progettazione antisismica?

I terremoti:
cosa sono?

Zolle crostali e terremoti



Il meccanismo che scatena un terremoto: scorrimento lungo una faglia



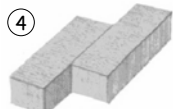
1
blocchi di crosta in riposo



2
scorrimento impedito: deformazione
con accumulo di energia

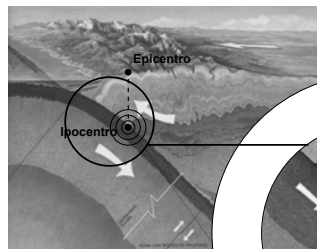


3
il momento della rottura:
rilascio dell'energia



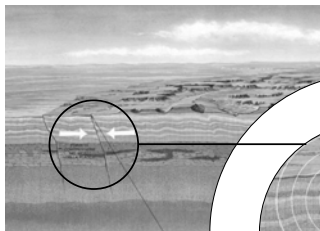
4
brusco scorrimento, verso un nuovo
equilibrio

Zone di subduzione

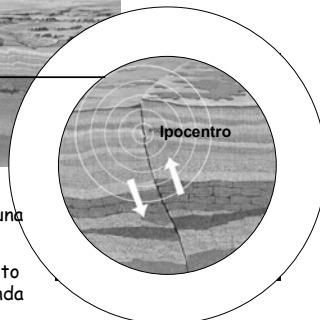


Zolle in movimento,
l'una verso l'altra:
la più leggera affonda
scorrendo sotto l'altra

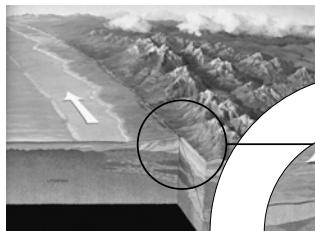
Zolle in collisione



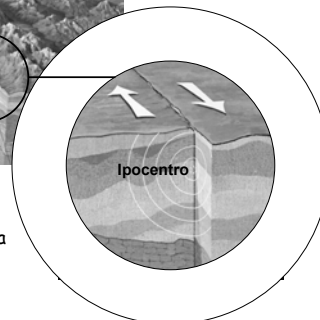
Zolle in movimento, l'una verso l'altra:
se sono entrambe molto spesse, nessuna affonda



Faglie trasformi



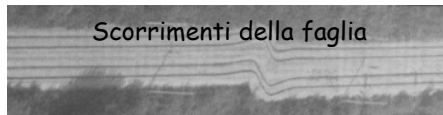
Zolle che scorrono orizzontalmente, l'una rispetto all'altra



I terremoti: quali effetti producono?

1 - Effetti permanenti

Scorrimenti della faglia



1999 - Turchia

Movimenti della faglia, smottamenti del terreno, frane



1999 - Turchia



1948 - Giappone

Movimenti della faglia, smottamenti del terreno, frane



1999 - Turchia



12/4/1998 – Slovenia

Movimenti della faglia,
smottamenti del terreno,
frane



1999 – Turchia

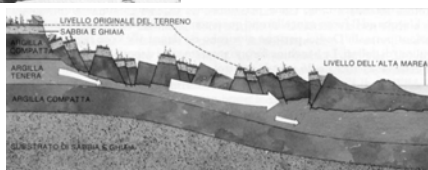


1997 – Umbria

Cedimenti del terreno



Liquefazione
di strati
sotterranei



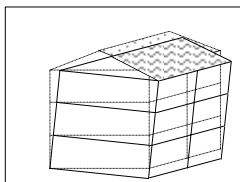
1964 – Alaska



1999 – Turchia

Liquefazione del terreno

Liquefazione del
terreno



1999 – Turchia

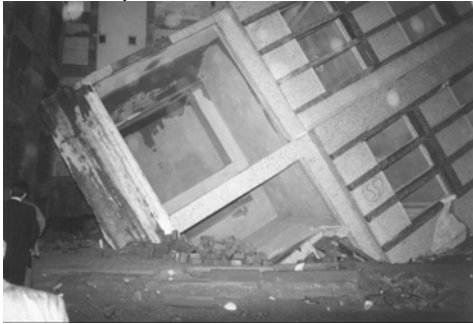


Liquefazione del terreno



1999 – Turchia

Liquefazione del terreno



1999 – Turchia

Liquefazione del terreno

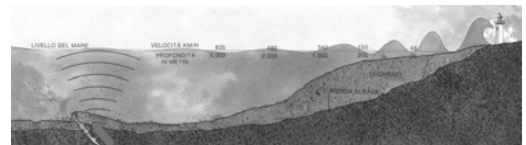


1999 – Turchia

I terremoti: quali effetti producono?

2 - Effetti transitori

Maremoti, tsunami



Dove l'acqua è profonda le onde viaggiano a velocità elevatissime (es. oltre 800 km/ora)

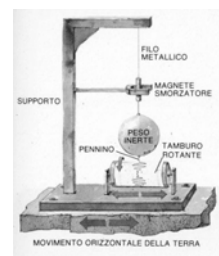
Al ridursi della profondità la velocità si riduce ma aumenta enormemente l'altezza dell'onda

Moto del terreno

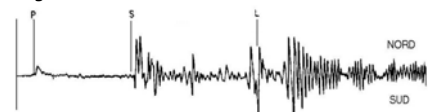
È l'aspetto sul quale ci soffermeremo

Registrazione del moto del terreno

Sismografo:
misura gli
spostamenti
del terreno



Sismogramma



Onde sismiche

L'energia liberata dal sisma si propaga in onde

Esistono più tipi di onda, che si propagano con differente velocità ed hanno un diverso contenuto energetico:

- onde di volume, che si propagano per tutto il volume terrestre (più veloci)
- onde di superficie, che si propagano solo nello strato superficiale (maggior contenuto energetico)

Onde di volume

Si hanno:

- Onde primarie (P) onde longitudinali, di compressione e dilatazione sono le più veloci

$$v_p \cong 1.1 \sqrt{\frac{E}{\rho}} \quad \text{per roccia, } v_p \cong 5-6 \text{ km/h}$$

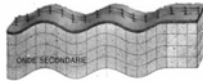
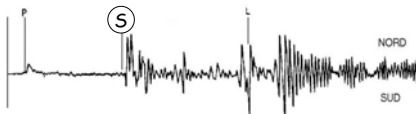


Onde di volume

Si hanno:

- Onde primarie (P)
- Onde secondarie (S) onde trasversali, di taglio

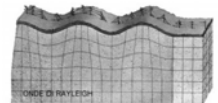
$$v_s = \frac{v_p}{\sqrt{3}} \quad \text{non si propagano nei liquidi}$$



Onde di superficie

Si hanno vari tipi, tra cui:

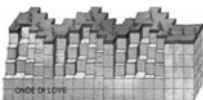
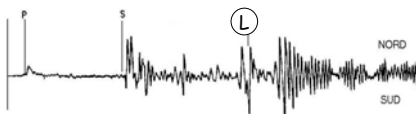
- Onde di Rayleigh (R) con moto secondo un'ellisse nel piano verticale



Onde di superficie

Si hanno vari tipi, tra cui:

- Onde di Rayleigh (R) con moto secondo un'ellisse nel piano verticale
- Onde di Love (L) con moto tipo onde di taglio nel piano orizzontale



Accelerogramma

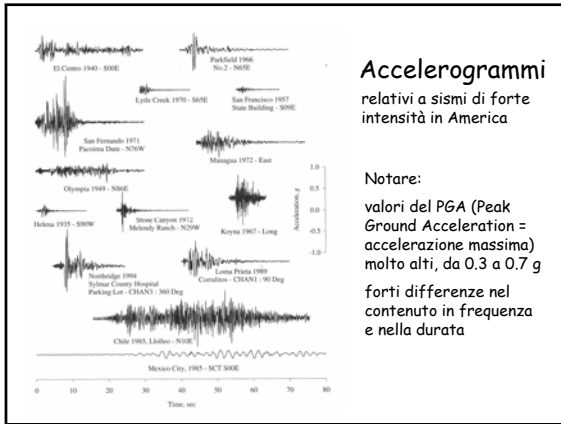
Più interessante ai fini ingegneristici è rappresentare l'accelerazione in funzione del tempo



Accelerogramma

Primo parametro di interesse: accelerazione massima

Ma sono importanti anche: durata, contenuto energetico



Accelerogrammi relativi a sismi di forte intensità in America

Notare:

valori del PGA (Peak
Ground Acceleration =
accelerazione massima)
molto alti, da 0.3 a 0.7 g

forti differenze nel
contenuto in frequenza
e nella durata

Classificazione dei terremoti

Scale di intensità empiriche, basate sugli
effetti:

MM = Mercalli modificata
MCS = Mercalli-Cancani-Sieberg
MSK = Medvedev-Sponheur-Karnik

Scale basate su misurazioni di grandezze
(energia, ecc.):

M = Magnitudo Richter

Scala Mercalli dell'intensità sismica (1902, modificata nel 1931 e 1956)

- | | | |
|--|--|---|
| <p>I Non percepito dalle persone.</p> <p>II Percepito da persone in riposo, nei piani superiori delle case o in posizione favorevole</p> <p>III Percepito nelle case. Oscillazione di oggetti appesi. Vibrazioni come al passaggio di autocarri leggeri. Siltine della durata. Talora non monotonica come terremoto.</p> <p>IV Oscillazione di oggetti appesi. Vibrazioni come al passaggio di autocarri pesanti, o ancora come di una pesante palla che colpisce le pareti. Oscillazione di autocarri fermi. Movimento di porte e finestre. Trivno di vetri. Vibrazione di vascellari. Nello stadio superiore del IV, scricchiolio di pareti e di strutture in legname.</p> <p>V Rientro all'esterno; stima della direzione. Sveglia di persone dormienti. Movimento della superficie dei liquidi, versamento di liquidi dai recipienti. Spostamento o rovesciamento di piccoli oggetti instabili. Oscillazione di porte che si aprono o si chiudono. Movimento di imposte e quadri. Anestesi, messa in moto, cambiamento del passo di orologi a pendolo.</p> <p>VI Sentito da tutti. Spavento e fuga all'esterno. Barcollare di persone in moto. Rottura di vetrine, piatti, vetrine. Caduta dagli scaffali di orologi, libri ecc. e di quadri dalle pareti. Spostamento o rotazione di mobili. Scoppiettio di intonaci deboli e di murature tipo D¹. Suono di campanelli (di chiesa, di scuole). Stormire di alberi e di cespugli.</p> | <p>VII Difficile stare in piedi. Rientro dai guidatori di automobili. Tremolio di oggetti sospesi. Rottura di mobili. Danni alle murature tipo C¹, incluse fenditure. Rotture di comignoli deboli situati sul colmo dei tetti. Caduta di intonaci, mattoni, pietre, tegole, cornicioni (anche di parapetti isolati e ornamenti architettonici). Qualche lesione a murature tipo C¹. Formazione di onde sugli specchi d'acqua. Infrangimento di acque. Piccoli smottamenti e svenamenti in depositi di sabbia e ghiaia. Forte suono di campane. Danni a canali d'irrigazione rivestiti.</p> <p>VIII Rientro nella guida di automobili. Danni a murature tipo C¹, crolli parziali. Alcuni danni a murature tipo B¹, non tipo A¹. Caduta di stucchi e di alcune pareti in muratura. Rotazione e caduta di camini, monumenti, tori, serbatoi elevati. Costruzioni con strutture in legname smosse dalle fondazioni se non intubolate; pannelli delle pareti lanciati fuori. Rottura di palizzate deteriorate. Rottura di tetti di alberi. Variazioni di portata o temperatura di sorgenti e pozzi. Crepacci nel terreno e sui pendii ripidi.</p> <p>IX Pericolo generale. Distribuzione di murature tipo C¹, gravi danni a murature tipo C¹ talvolta con crollo completo; seri danni a murature tipo B¹ (danni generali alle fondazioni). Gravi danni ai serbatoi. Rottura di tubazioni sotterranee. Rilevanti crepacci nel terreno. Nelle aree alluvionali espansione di sabbie e fango, formazione di crateri di sabbia.</p> | <p>X Distruzione di gran parte delle murature e delle strutture in legname, con le loro fondazioni. Distribuzione di alcune robuste strutture in legname e di ponti. Gravi danni a dighe, briglie, argini. Grandi frane. Dislivellamento delle acque di canali, fiumi, laghi ecc. Traslazione orizzontale di sabbie e argille sulle spiagge e su regioni pianie. Rotte debolmente deviate.</p> <p>XI Rotte fortemente deviate. Tubazioni sotterranee completamente fuori servizio.</p> <p>XII Distruzione pressoché totale. Spostamento di grandi masse rocciose. Linee di riferimento deformate. Oggetti lanciati in aria.</p> |
|--|--|---|

- (*) A = Buon manufatto, legato insieme con ferri, calcestruzzo ecc., progettato per resistere a forze laterali.
- B = Buon manufatto con malta rinforzata, ma non destinato in particolare a resistere a forze laterali.
- C = Manufatto ordinario con malta, senza ferri agli angoli né rinforzi.
- D = Materiali deboli, come mattoni cotti al sole, malte povere; manufatto di bassa qualità, debole orizzontalmente.

Magnitudo (Richter, 1935)

È il logaritmo dell'ampiezza massima di oscillazione (in micron), misurata a 100 km dall'epicentro

Energia rilasciata da un sisma:
è legata alla magnitudo dalla relazione

$$\log E = 4.4 + 1.5 M \quad (E \text{ in joule})$$

Frequenza annua N di terremoti con intensità $\geq M$:

$$\log N = a - b M \quad (a \geq 5.5, b \geq 1.1 \text{ nel Mediterraneo})$$

I terremoti: quali effetti producono?

2 - Effetti transitori

Accelerazione sismica medio-bassa
Basso periodo di ritorno

Ribaltamento di mobili



23/11/1980 - Irpinia e Basilicata

Danni ai tramezzi

Napoli,
Facoltà di
Ingegneria



23/11/1980 - Irpinia e Basilicata

Danni ai tramezzi



Napoli,
Facoltà di
Ingegneria



23/11/1980 - Irpinia e Basilicata

Danni ai tramezzi



Napoli,
Facoltà di
Ingegneria

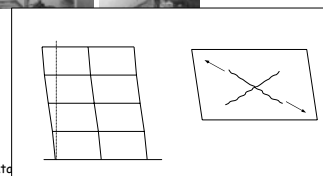
23/11/1980 - Irpinia e Basilicata

Danni ai tramezzi



Napoli,
Facoltà di
Ingegneria

23/11/1980 - Irpinia e Basilicata

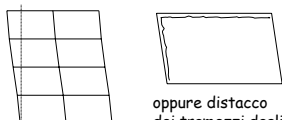


Danni ai tramezzi



Napoli,
Facoltà di
Ingegneria

23/11/1980 - Irpinia e Basilicata



oppure distacco
dei tramezzi dagli
elementi strutturali

Danni alle pareti di tamponamento per azioni nel loro piano



2002 - Santa Venerina

foto G. Gaeta

Danni alle pareti di tamponamento per azioni nel loro piano



2002 - Santa Venerina

foto G. Gaeta

Danni alle pareti di tamponamento per azioni nel loro piano



2002 - Santa Venerina

foto G. Gaeta

Espulsione delle pareti di tamponamento per azioni ortogonali al loro piano



1999 - Turchia

Espulsione delle pareti di tamponamento



1999 - Turchia

Espulsione delle pareti di tamponamento



2002 - Santa Venerina

foto G. Gaeta

Espulsione delle pareti di tamponamento



1994 - Northridge

Espulsione delle
pareti di
tamponamento

Rischio di
perdita di vite



1964 - Alaska

Altre conseguenze dei terremoti



1906 - San Francisco

Incendi

Rottura delle
condotte idriche



Problematiche:

per terremoti con basso periodo di ritorno

Poiché questi avvengono con frequenza,
è importante evitare danni eccessivi
ed interruzioni troppo lunghe dell'uso

D

I terremoti:
quali effetti producono?

2 - Effetti transitori

Accelerazione sismica
elevata

Danno agli elementi strutturali



2002 - Santa Venerina

foto G. Gaeta

Danni e difetti costruttivi



2002 - Santa Venerina

foto G. Gaeta

Danni e difetti costruttivi



2002 – Santa Venerina

foto G. Gaeta

Danni e difetti costruttivi



2002 – Santa Venerina

foto G. Gaeta

Mancanza di
staffe in testa
al pilastro



La barra
compressa si
instabilizza

Danni e difetti costruttivi ...



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

S. Angelo dei Lombardi,
edificio in costruzione



... possono portare a meccanismi di piano



1999 – Turchia

Meccanismi di piano - senza crollo



1999 – Turchia

Meccanismi di piano - senza crollo



parte compressa
dei pilastri



1999 – Turchia

Meccanismi di piano - senza crollo

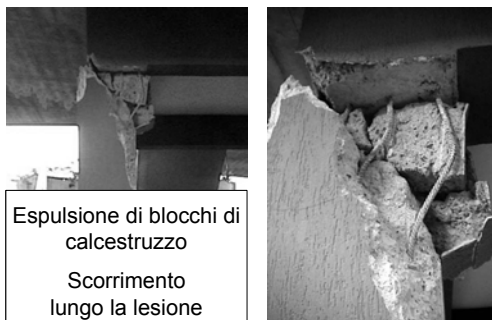


Meccanismi di piano - senza crollo



1971 - San Fernando

Ma il danno progredisce ...



Espulsione di blocchi di
calcestruzzo

Scorrimento
lungo la lesione

2002 - Santa Venerina

foto G. Gaeta

... con risultati fatali



1999 - Turchia

foto A. Ghersi

Perdita del piano inferiore



1999 - Turchia (?)

Perdita del piano inferiore

Lioni,
edificio del Banco di Napoli



23/11/1980 - Irpinia e Basilicata

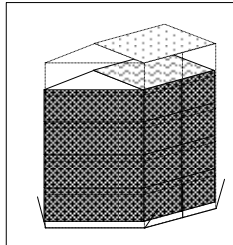


Lioni, edificio del Banco di Napoli



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

Lioni,
edificio del Banco di Napoli



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata



Lioni, edificio del Banco di Napoli



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata



Lioni, edificio del Banco di Napoli



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata



Perdita del piano inferiore - altri esempi



1999 – Turchia (?)

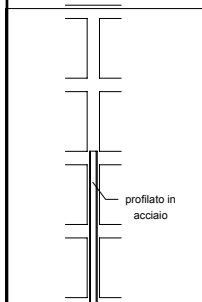
Perdita del piano inferiore



1995 – Kobe



Perdita di un piano intermedio



1995 – Kobe



Perdita di un piano intermedio



1995 – Kobe

Perdita di un piano intermedio



1995 – Kobe



Perdita di un piano intermedio

possibili effetti torsionali
in pianta

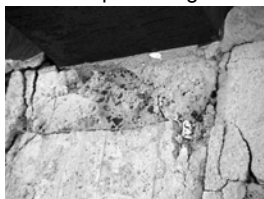


1995 – Kobe



Ma tra i difetti ...

oltre alla differenza tra il
calcestruzzo sopra e
sotto la ripresa di getto...



2002 – Santa Venerina



... la trascuratezza
degli operai

foto G. Gaeta

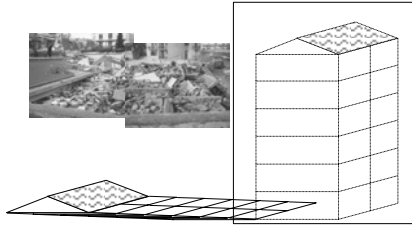
Risultato: crollo totale, con traslazione degli impalcati

S. Angelo dei Lombardi,
edificio 1



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

Crollo totale,
con traslazione degli impalcati



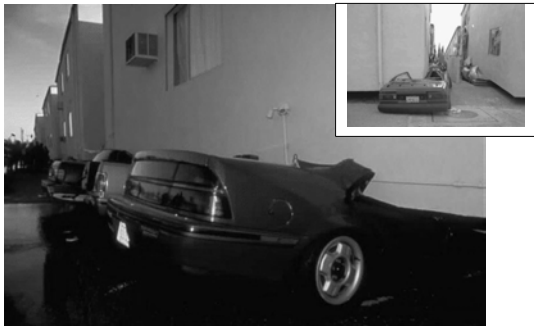
23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

Così, possono essere gli edifici
a investire le automobili ...



1994 – Northridge

Automobili schiacciate dagli edifici



1994 – Northridge

S. Angelo dei Lombardi
Edificio 2



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

S. Angelo dei Lombardi
edificio 2



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata



S. Angelo dei Lombardi
edificio 2



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata



S. Angelo dei Lombardi
edificio 2



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

S. Angelo dei Lombardi
edificio 2



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

S. Angelo dei Lombardi - edificio 2



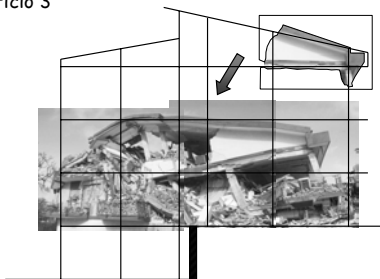
23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

S. Angelo dei Lombardi
Edificio 3



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

S. Angelo dei Lombardi
edificio 3



S. Angelo dei Lombardi
edificio 3



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

S. Angelo dei Lombardi - edificio 3



23/11/1980 – Irpinia e Basilicata

Crollo totale - tipico (pilastri scadenti)



1999 – Turchia

Crollo totale



1999 – Turchia

Crollo totale - pilastri di ottima fattura



1994 – Northridge

Crollo totale



1994 – Northridge

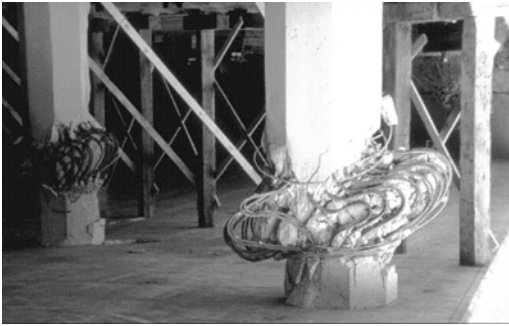
Particolari dei pilastri



1994 – Northridge



Particolari dei pilastri



1994 – Northridge

Particolari dei pilastri



1994 – Northridge

Problematiche:
per terremoti con alto periodo di ritorno

Non è economico progettare la struttura in modo da evitare danni – l'importante è che non crolli

C1

Bisogna tener conto del differente comportamento delle strutture oltre il limite elastico (con "coefficienti di struttura")

C2

Bisogna garantire maggior sicurezza a strutture "importanti" (per la protezione civile, ecc.)

C3

Problematiche:
per terremoti con basso periodo di ritorno

D

Problematiche:
per terremoti con alto periodo di ritorno

C

Più in generale

Bisogna imporre alla struttura prestazioni diverse in funzione del periodo di ritorno del terremoto e dell'importanza dell'edificio

P

I terremoti:
qual è l'obiettivo della
progettazione antisismica?

Indicazioni della
normativa

Prime norme sismiche in Italia

Fine '700 ed '800:

Norme che fornivano prescrizioni costruttive e limitazioni all'altezza degli edifici

C1

Subito dopo il terremoto di Messina (1908):

R.D. 18 aprile 1909, n.193

impone di tener conto, nei calcoli di resistenza delle costruzioni, di "azioni dinamiche dovute al moto sismico ondulatorio, rappresentandole con accelerazioni applicate alle masse del fabbricato"

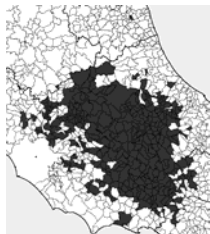
Classificazione sismica, nel passato

in base ai danni provocati dai terremoti avvenuti

Terremoto:
Messina, 1908
RD n. 193/1909



Terremoto:
Avezzano, 1915
RD n. 573/1915



Classificazione sismica, nel passato

RD n. 431/1927



RD n. 640/1935



Principali norme del '900

R.D. 25 marzo 1935, n. 640

Impone azioni di entità analoga a quelle utilizzate fino a fine XX secolo (ma con accelerazione uguale a tutti i piani)

Impone l'uso di cordoli in c.a. per edifici in muratura

Legge 25 novembre 1962, n. 1684

D.M. 3 marzo 1975

Le forze corrispondono ad una accelerazione crescente col piano

Introduce un "coefficiente di struttura" →

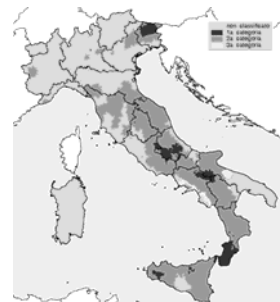
C2

Consente l'analisi dinamica (modale)

Classificazione sismica, anni '80

ancora legata ai danni provocati dai terremoti

Zona
1ª categoria
2ª categoria
3ª categoria
non classificato



... dopo il terremoto del Friuli (1976)

parte il

Progetto Finalizzato

Geodinamica (CNR)

Principali norme del '900

D.M. 2 luglio 1981, n. 593

Fornisce indicazioni per riparazione e rafforzamento di edifici danneggiati dal sisma del 1980

Introduce il calcolo anche per gli edifici in muratura

D.M. 24 gennaio 1986

Introduce un "coefficiente di importanza" →

C3

D.M. 16 gennaio 1996

Consente la verifica col metodo degli stati limite

Introduce limiti agli spostamenti di interpiano →

D

Oggi, in Italia

Ordinanza 3274 del 20 marzo 2003

Ordinanza 3431 del 3 maggio 2005

Impone la verifica col metodo degli stati limite

Consente altre modalità di analisi (statica non lineare, dinamica non lineare)

Chiarisce meglio tutte le problematiche di base (SLU-SLD, fattore di struttura, ecc.)

Introduce il concetto di "regolarità strutturale"

D.M. 14 settembre 2005 (annullato dal D.M. 14/1/08)

Recepisce le Ordinanze

D.M. 14 gennaio 2008 - Norme Tecniche per le Costruzioni

Sostanzialmente in linea con gli Eurocodici

Prime basi di "Performance based design" →

P

Oggi, all'estero

Eurocodice 8

È la base da cui è stata tratta l'Ordinanza 3274-3431

Ad esso si allineano quasi perfettamente le NTC 08

Norme americane FEMA

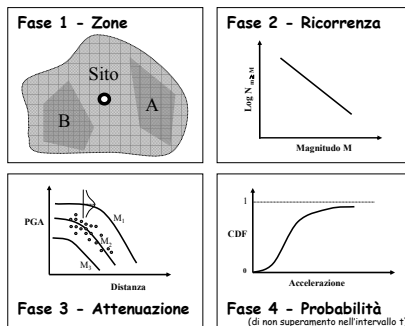
Introducono il concetto di "Performance based design" → **P**

cioè

prestazione richiesta per un assegnato terremoto

Classificazione sismica, oggi

Valutazione probabilistica della pericolosità sismica



Classificazione sismica, oggi

Valutazione probabilistica dell'intensità dei terremoti

Periodo di ritorno T_r = tempo medio che intercorre tra due eventi sismici di assegnata intensità

Esempio: periodo di ritorno di 475 anni

oppure

Probabilità di superamento P_{VR} = probabilità che si verifichi un evento sismico di intensità maggiore di quella assegnata in un periodo di riferimento

Esempio: probabilità di superamento del 10% in 50 anni

Classificazione sismica, oggi

Quali valori di riferimento per la progettazione sismica?

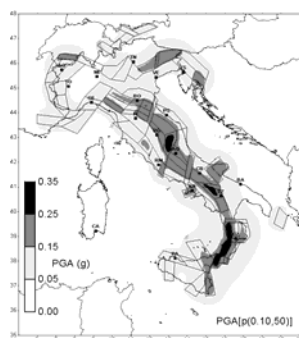
Obiettivo:

Evitare significativi danni agli elementi strutturali e non strutturali. Mantenere ancora un consistente margine nei confronti del collasso. Si accetta che la funzionalità dell'edificio sia compromessa

Deve essere garantito per un terremoto con probabilità di superamento P_{VR} del 10% nel periodo di riferimento V_R

Analisi di pericolosità

Classificazione del territorio in base alla probabilità di superamento di PGA del 10% in 50 anni ($T_r = 475$ anni)



Classificazione sismica (ordinanza 3274)

Nota: questi valori sembrano molto grandi rispetto a quelli usati nel passato per l'analisi sismica col metodo T.A.

Bisogna tener conto della differenza di impostazione delle nuove norme

Zona	a_g
1	0,35 g
2	0,25 g
3	0,15 g
4	0,05 g



Classificazione sismica oggi (NTC 08)

Dati disponibili in 10751 punti

- griglia di circa 10 km di lato
- interpolare per punti interni alla griglia

Dati sismici forniti

- a_g , F_o , T_C^* (consentono di definire lo spettro)
- forniti per 9 valori di T_R (da 30 a 2475 anni)
- interpolare per T_R non inclusi nell'elenco

Tabella pubblicata come allegato al D.M. 14/1/2008

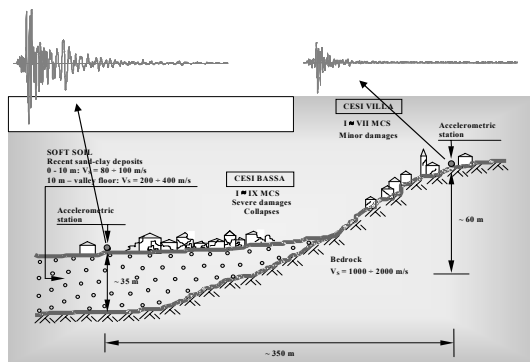
Spettri di risposta NTC 08

parametri a_g F_o T_C^*

ID	LON	LAT	$T_R=30$			$T_R=50$		
			a_g	F_o	T_C^*	a_g	F_o	T_C^*
13111	6.5448	45.134	0.263	2.50	0.18	0.340	2.51	0.21
13333	6.5506	45.085	0.264	2.49	0.18	0.341	2.51	0.21
13555	6.5564	45.035	0.264	2.50	0.18	0.340	2.51	0.20
13777	6.5621	44.985	0.263	2.50	0.18	0.338	2.52	0.20
12890	6.6096	45.188	0.284	2.46	0.19	0.364	2.51	0.21
13112	6.6153	45.139	0.286	2.46	0.19	0.366	2.51	0.21
13334	6.621	45.089	0.288	2.46	0.19	0.367	2.51	0.21
13556	6.6268	45.039	0.288	2.46	0.19	0.367	2.51	0.21
13778	6.6325	44.989	0.288	2.46	0.19	0.366	2.52	0.21
14000	6.6383	44.939	0.286	2.47	0.19	0.363	2.52	0.21
14222	6.6439	44.889	0.284	2.47	0.19	0.360	2.53	0.21
12891	6.6803	45.192	0.306	2.43	0.20	0.389	2.50	0.21

vedremo più avanti come trovarli e usarli

Influenza del terreno e microzonazione



Influenza del terreno e microzonazione

- Ci possono essere localmente forti variazioni dell'azione sismica
 - amplificazione dell'accelerazione sulle creste
 - variazione del contenuto in frequenza in zone di depositi alluvionali
 - possibili amplificazioni in zone di depositi per effetto di rifrazione delle onde sismiche
- La nuova normativa ne tiene conto in alcuni casi
 - tipo di suolo: A, B, C, D, E
 - categoria topografica: pendio, cresta
- In altri casi occorrono studi geologici e geotecnici locali

Evoluzione del concetto di protezione sismica

Prime normative:

Unico obiettivo

- Evitare perdite di vite umane nel caso di terremoto con periodo di ritorno molto alto

Evoluzione del concetto di protezione sismica

Normative attuali:

Doppio livello di protezione

- Evitare perdite di vite umane nel caso di terremoto con periodo di ritorno molto alto
- Limitare i danni nel caso di terremoto con periodo di ritorno più basso

Normativa italiana, a partire dal 1996
Normativa europea (Eurocodice 8)

Evoluzione del concetto di protezione sismica

Performance based design

Tendenza della normativa:

Più livelli di prestazione

- Evitare il crollo
- Evitare perdite di vite umane
- Consentire un rapido ripristino dell'operatività
- Mantenere l'operatività

associati a diversi livelli di intensità sismica

Normativa americana FEMA
Norme Tecniche per le Costruzioni 2008

Livelli di prestazione Ovvero Stati Limite da rispettare

Stati Limite di Esercizio

Stato Limite di Operatività - SLO

Danni estremamente modesti agli elementi non strutturali, tali da non compromettere in alcun modo la funzionalità dell'edificio

Stato Limite di Danno - SLD

Danni modesti agli elementi non strutturali e quasi nulli a quelli strutturali. L'utilizzo dell'opera dopo il sisma dovrebbe essere consentito, anche se alcune funzionalità potrebbero risultare compromesse

NTC08, punto 3.2.1

Livelli di prestazione Ovvero Stati Limite da rispettare

Stati Limite Ultimi

Stato Limite di salvaguardia della Vita - SLV

Significativi danni agli elementi strutturali e non strutturali. Esiste ancora un consistente margine nei confronti del collasso. La funzionalità dell'edificio è compromessa

Stato Limite di prevenzione del Collasso - SLC

La capacità dell'edificio di portare azioni orizzontali e verticali è compromessa. L'uso dell'edificio dopo l'evento sismico comporterebbe un sensibile livello di rischio

NTC08, punto 3.2.1

Livelli di intensità sismica

Sono legati alla "vita di riferimento" V_R della struttura

Livello	Probabilità di superamento	Periodo di ritorno *
Frequente	81% in V_R anni	30 anni
Occasionale	63% in V_R anni	50 anni
Raro	10% in V_R anni	475 anni
Estremamente raro	5% in V_R anni	975 anni

* Per $V_R = 50$ anni

NTC08, punto 3.2.1

Relazione tra periodo di ritorno T_r e probabilità di superamento P_{VR}

È fornita dalla relazione:

$$T_r = -\frac{V_R}{\ln(1 - P_{VR})} \cong \frac{V_R}{P_{VR}}$$

Esempio:

probabilità di superamento del 10% in 50 anni

Il periodo di ritorno è:

$$T_r = -\frac{50}{\ln(1 - 0.10)} = 474.6 \cong 475 \text{ anni}$$

Obiettivi prestazionali

	SLO	SLD	SLV	SLC
Frequente (30 anni)				
Occasionale (50 anni)				
Raro (475 anni)				
Molto raro (975 anni)				



NTC 08

Vita di riferimento V_R

Dipende da:

- Vita nominale V_N
- Classe d'uso

Vita nominale V_N

• Vita nominale:

numero di anni nel quale la struttura, purché soggetta alla manutenzione ordinaria, deve potere essere usata per lo scopo al quale è destinata

	TIPI DI COSTRUZIONE	Vita nominale V_N
1	Opere provvisorie - Opere provvisionali - Strutture in fase costruttiva	≤ 10 anni
2	Opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di dimensioni contenute o di importanza normale	≥ 50 anni
3	Grandi opere, ponti, opere infrastrutturali e dighe di grandi dimensioni o di importanza strategica	≥ 100 anni

NTC08, punto 2.4.1

Classe d'uso

• Classe d'uso:

è legata alle conseguenze di una interruzione di operatività o di un eventuale collasso in presenza di azioni sismiche

TIPI DI COSTRUZIONE	Classe d'uso
Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli	I
Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali	II
Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi	III
Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità	IV

NTC08, punto 2.4.2

Vita di riferimento V_R

Dipende da:

- Vita nominale V_N
- Classe d'uso

$$V_R = V_N \times C_U \geq 35 \text{ anni}$$

Il coefficiente d'uso C_U dipende dalla classe d'uso

Classe d'uso	I	II	III	IV
C_U	0.7	1.0	1.5	2.0

Periodo di riferimento V_R per l'azione sismica

Classe d'uso \ Vita nominale	I	II	III	IV
10	35	35	35	35
50	35	50	75	100
100	70	100	150	200

Esempio: edificio per abitazione

Opera ordinaria

Normale affollamento

Periodo di ritorno T_r

Periodo di ritorno T_r (in anni)
in funzione di V_R e P_{VR}

Stato limite	P_{VR}	$V_R=35$ anni	$V_R=50$ anni	$V_R=75$ anni	$V_R=100$ anni
SLO	81%	21	30	45	60
SLD	63%	35	50	75	100
SLV	10%	332	475	712	950
SLC	5%	682	975	1462	1950

Relazione tra accelerazione di picco e periodo di ritorno

- Non esiste una relazione rigorosa
- Approssimativamente si può ritenere che l'accelerazione di picco vari con la radice quadrata del periodo di ritorno

Esempio:

per un periodo di ritorno $T_r=475$ anni si ha $a_g=0.25$ g

per un periodo di ritorno $T_r=950$ anni si ha

$$a_g \cong 0.25 \times \sqrt{\frac{950}{475}} = 1.41 \times 0.25 = 0.35 \text{ g}$$

Considerazioni

- A cosa servono le "classi d'uso" degli edifici?
 - Forniscono il coefficiente d'uso C_U che, moltiplicato per la vita nominale V_N , dà la vita di riferimento V_R
 - Per classe d'uso II si ha $C_U = 1$ quindi per verifica di resistenza di costruzioni usuali $V_R = 50$ anni, periodo di ritorno $T_r = 475$ anni si ha, ad esempio, $a_g = 0.25$ g
 - Per classe d'uso III (edifici con affollamento) $C_U = 1.5$ quindi per verifica di resistenza di costruzioni usuali $V_R = 50 \times 1.5$ anni, periodo di ritorno $T_r = 475 \times 1.5$ anni si ha $a_g \cong 0.25 \times \sqrt{1.5} = 1.22 \times 0.25$ g
 - Per classe d'uso IV (edifici strategici) $C_U = 2$ quindi $a_g \cong 0.25 \times \sqrt{2} = 1.41 \times 0.25$ g

Considerazioni

- Nel passato: coefficiente di importanza I
 - Moltiplicatore delle forze di progetto
 - Per costruzioni usuali $I = 1$
 - Per edifici con affollamento $I = 1.2$
 - Per edifici strategici $I = 1.4$

Considerazioni

"cambiare tutto per non cambiare niente"

- A cosa servono le "classi d'uso" degli edifici?
 - Forniscono il coefficiente d'uso C_U che, moltiplicato per la vita nominale V_N , dà la vita di riferimento V_R
 - Per classe d'uso II si ha $C_U = 1$ quindi per verifica di resistenza di costruzioni usuali $V_R = 50$ anni, periodo di ritorno $T_r = 475$ anni si ha, ad esempio, $a_g = 0.25$ g
 - Per classe d'uso III (edifici con affollamento) $C_U = 1.5$ quindi per verifica di resistenza di costruzioni usuali $V_R = 50 \times 1.5$ anni, periodo di ritorno $T_r = 475 \times 1.5$ anni si ha $a_g \cong 0.25 \times \sqrt{1.5} = 1.22 \cdot 0.25$ g nel passato 1.2
 - Per classe d'uso IV (edifici strategici) $C_U = 2$ quindi $a_g \cong 0.25 \times \sqrt{2} = 1.41 \cdot 0.25$ g nel passato 1.4

Classificazione sismica oggi (NTC 08)

La normativa fornisce a_g, F_o, T_C^*

A che servono?

- consentono di definire lo spettro di risposta (di cui parleremo tra poco)

I valori sono forniti per ogni punto e per qualsiasi periodo di ritorno

Serve veramente tutta questa precisione?

Determinazione dei dati sismici

Periodo di riferimento V_R

EdiLus-MS

Mappe Sismiche

indirizzo classe vita nominale

EdiLus-MS è il software ACCA per determinare la pericolosità sismica di tutte le località italiane direttamente dalle mappe. Dopo l'input del sito che si interessa e ottenuta dinamicamente tutti i parametri di pericolosità sismica.

no.it/Ma/Prodotto_Sistema/Prodotto

Mappe Sismiche

Parametri di pericolosità sismica

	T_r	a_g	F_o	T_C^*
	(anni)	[m/s ²]	[s]	[s]
Operatività	30	0.071	0.402	0.270
Coma	50	0.089	0.404	0.280
Subsequenza Vita	475	0.202	0.385	0.335
Previsione Collasso	975	0.204	0.392	0.332

ACCA

ACCA software S.p.A.
 Edificatori per l'Italia
 Tel. +39 0573 904 100 Fax +39 0573 904 101
 P.O. Box 55000000001 - E-mail: info@acca.it



Una ulteriore considerazione: evoluzione dell'approccio normativo

Precedente normativa italiana:

Impostazione cogente,
prescrizionale

indicazioni da seguire,
obbligatoriamente

Norme europee, nuova normativa italiana:

Impostazione prestazionale

• Principi

obiettivi da raggiungere,
obbligatori

• Regole applicative

come farlo, consigli
"autorevoli" ma non obbligatori

Impostazione prestazionale

- Principi obiettivi da raggiungere,
obbligatori
- Regole applicative come farlo, consigli
"autorevoli" ma non obbligatori

Giusto, ma . . .

- Come si capisce se un punto della norma è un principio oppure una regola applicativa?
- Se è una regola applicativa, come si giustifica un modo di procedere diverso da quello indicato?
- Come si valuta la responsabilità
 - del progettista
 - di chi controlla ?